

I dati relativi ai lavoratori erano i seguenti:

ANNO	DOTAZIONE ORGANICA	LAVORATORI PRESENTI	ECCEDEnze	CESSAZIONE DAL SERVIZIO
1994	110	209	99	= =

Per gli impiegati della Compagnia la situazione è la seguente:

ANNO	DOTAZIONE ORGANICA	LAVORATORI PRESENTI	ECCEDEnze	CESSAZIONE DAL SERVIZIO
1994	4	7	3	= =

Quanto all'attività della Compagnia, è da precisare che la medesima ha operato all'inizio del 1994 con un organico complessivo di 211 unità (poi ridottosi a 209 unità dal 16 maggio 1994), con una media mensile di giornate lavorate di 16,73 contro 18,01 del 1993, con una lieve diminuzione del costo medio giornaliero di lire 556 (passato da lire 116.424 del 1993 a lire 115.868).

In data 18 marzo 1995 poi la Compagnia, ai sensi dell'art. 21 della legge di riordino, si è trasformata in tre società: la New Port s.r.l. (per l'esercizio di attività d'impresa per operazioni portuali subentranti alle preesistenti attività d'impresa della C.P.), la CLP G. Turone s.c.a r.l. per la fornitura di servizi e mere prestazioni di lavoro (in tale società sono transitati i soci della ex CLP) e la IN porto Palermo s.p.a. per la gestione dei beni della ex CLP.

CAP. V - LA CONTABILITA' DELL'ENTE

V. 1 - Cenni introduttivi sui bilanci

I bilanci dell'Ente Autonomo del Porto di Palermo sono redatti secondo quanto disposto dalla legge 5 agosto 1977 n. 468 e sulla base delle istruzioni emanate per gli enti portuali dalla Ragioneria generale dello Stato con nota n. 140070 del 16 giugno 1980 e dal Ministero della marina mercantile con proprio decreto del 16 febbraio 1980.

Dall'esercizio 1993 l'analisi delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio è stata informata alla nuova disciplina del codice civile, introdotta dal decreto legislativo 9.4.1991 n. 127 che ha recepito nel nostro ordinamento la IV direttiva CEE relativa ai conti annuali delle società di capitale ed enti economici.

Lo schema di bilancio preventivo, del 1994 con gli annessi documenti contabili, predisposto a cura degli uffici amministrativi dell'Ente, è stato presentato al Comitato esecutivo per un primo esame e, successivamente, sottoposto al Consiglio di amministrazione per la conseguente deliberazione; analogo iter procedimentale non ha avuto luogo per il bilancio consuntivo del 1994 a motivo della sostituzione degli organi ordinari di amministrazione con il commissario straordinario che, tuttavia entro il termine finale del 30 aprile 1995 ha emanato la relativa deliberazione.

I bilanci hanno ottenuto la prescritta approvazione da parte del Ministero vigilante, senza dar luogo ad osservazioni o rilievi.

In particolare, nell'anno 1994 il bilancio preventivo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione con atto n. 67 del 29 ottobre 1993; l'approvazione da parte del Ministero è stata comunicata mediante telex del 18 gennaio 1994. Per il 1995 il bilancio preventivo è stato deliberato Commissario il 28 ottobre 1994.

Durante l'esercizio 1994 sono state effettuate variazioni di bilancio (89,8 miliardi) - con deliberazione n. 28 del 29 aprile 1994 - rispetto alle originarie dimensioni finanziaria (27,75). Nel 1995 le variazioni hanno comportato un aumento (da 26,24 miliardi a 39,8 miliardi).

Per quanto concerne il bilancio consuntivo le deliberazioni da parte del Commissario sono avvenute con atti, rispettivamente n. 32 del 28 aprile 1995 e n. 6 del 29 aprile 1996.

I dati del bilancio - secondo attestazione del collegio dei revisori dei conti - corrispondono alle risultanze delle scritture contabili tenute dall'ufficio di ragioneria dell'Ente, come esaminate periodicamente dallo stesso Collegio dei revisori senza rilievi o riserve.

Dal novembre 1987 trova applicazione presso l'ente il sistema della Tesoreria unica, istituito a norma della legge 29 ottobre 1984 e successive modifiche; per le esigenze correnti l'Ente dispone di un proprio servizio di tesoreria gestito dalla Banca popolare S. Angelo, che utilizza anche un proprio sportello presso la stazione marittima, particolarmente utile per i viaggiatori in transito e per tutti gli utenti dei servizi portuali.

V. 2 - Risultati finanziari

I dati finali dell'esercizio 1994 evidenziano un avanzo finanziario di 2,84 miliardi, un avanzo di amministrazione di 14,3 miliardi e un avanzo economico di circa 700 milioni, mentre per l'esercizio 1995 è emerso un avanzo finanziario di 0,5 miliardi, un avanzo di amministrazione di 14,5 miliardi e un disavanzo economico di 589 milioni.

Nell'unito prospetto risultano sinteticamente esposti (in milioni di lire) i dati finanziari globali relativi ai due esercizi.

ENTRATE	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Trasferimenti correnti	1.813	100,0
Altre entrate	12.425	14.009,1
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	1.928	3.955,6
Entrate derivanti da trasferimenti di conto capitale	1.682	311,0
Entrate derivanti da accensione prestiti	36	13,9
Partite di giro	<u>3.292</u>	<u>2.939,0</u>
Totale	21.176	21.328,6

SPESE	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Spese correnti	13.046	13.326,0
Spese in conto capitale	1.956	4.596,8
Spese per estinzione di mutui	36	13,9
Partite di giro	<u>3.292</u>	<u>2.939,0</u>
Totale	18.330	20.784,7
Avanzo finanziario di competenza	<u>+2.846</u>	<u>+ 543,9</u>
	21.176	21.328,6

Il rapporto tra entrate ed uscite complessivamente denota che le prime superano le seconde del 13,44% (1994) e dell'11,3% (1995).

In termini di partite correnti, le entrate superano le uscite del 10,7% (1994) e del 48% (1995); per quanto concerne, infine, le partite in conto capitale le spese nel primo esercizio hanno superato le entrate del 14,1% e nell'altro di quasi 15 volte (all'uopo l'utilizzazione delle cospicue entrate relative alla riscossione di crediti - pari a 3,5 miliardi - ha consentito gli indicati elevati interventi).

Avuto riguardo alle poste emerse nel 1993 si specifica che la diminuzione nei due anni in esame dei trasferimenti correnti va rapportata alla mancanza di finanziamenti ASMEZ e del contributo della Provincia (quest'ultimo, in applicazione della legge n. 84/94).

V. 3 - Analisi dei dati della contabilità finanziaria

V. 3.1. - L'accertamento (delle entrate assestate) è stato nel 1994 di 21,1 miliardi - importo questo inferiore di 16,4 miliardi circa rispetto alla previsione - dei quali 11,58 miliardi si riferiscono all'avanzo di amministrazione quantificato all'origine in 5 miliardi e più che raddoppiato nel corso dello stesso.

Nel 1995 i minori accertamenti sono stati (molto superiori) del 46,4% circa.

A parte il titolo VI (partite di giro, rispetto alle quali gli importi previsti sono stati accertati solo in ragione di poco più di 3 miliardi), le poste interessate ai minori accertamenti sono state in particolare quelle relative alle operazioni

finanziarie a breve termine (1 miliardo circa nel 1994 e perciò 3,5 miliardi nel 1995).

I maggiori accertamenti si sono per contro verificati nel 1994 in ordine ai redditi e proventi patrimoniali (1,10 miliardi) e cioè in relazione ai proventi dei canoni demaniali (circa 1 miliardo) e nel 1995 in ordine al prelevamento dei depositi bancari (3,86 miliardi, a fronte di 439 milioni del 1994).

V. 3.2. - Le somme impegnate nei due esercizi sono state rispettivamente 18,33 miliardi, e 20,78 miliardi, con una differenza in meno di 19,27 miliardi e di 19,96 miliardi. Più della metà di dette economie riguardano per il 1994 il fondo di riserva (10,03 miliardi), previsto originariamente in 2,14 miliardi e incrementato poi di 7,89 miliardi, interamente passati ad economia e, per il 1995, le opere di manutenzione ordinaria, in entrambi poi, vanno tenute presenti le già indicate partite di giro (3,4 miliardi) e un rimborso di 1 miliardo di anticipazioni passive dell'Ente (non utilizzato).

Nel 1995 peraltro è emersa un'eccedenza d'impegno (di 378 milioni) sul capitolo 480 (indennità di anzianità al personale cessato dal servizio).

In sintesi, il tasso di scostamento degli accertamenti rispetto alle previsioni è stato rispettivamente del 43,7% e del 44,5% e quello degli impegni del 52% e del 48%; ciò denoterebbe una stima delle grandezze finanziarie (assunta nel bilancio preventivo) ispirata ai criteri poco prudentiali.

Le indicate percentuali dei minori accertamenti e della economia di spesa, assumono infatti una significativa rilevanza di segno non certo positivo, in quanto evidenziano previsioni di entrate e di spesa non sufficientemente ancorate a basi realistiche.

E' poi da sottolineare specialmente per il 1994 sotto il profilo gestorio la differenza tra entrate accertate e spese impegnate, queste ultime risultate inferiori di 2,845 miliardi, (544 milioni nel 1995) importi questi rappresentativi dell'avanzo finanziario di competenza di ciascun esercizio.

Quanto agli ulteriori indici di bilancio, mette conto soffermarsi prioritariamente su quelli relativi alla velocità di riscossione e a quella di gestione.

Per il 1994 il rapporto riscossioni-accertamenti correnti si sostanzia nell'aliquota del 96,8% e quello riscossioni-accertamenti globali evidenzia la

percentuale del 72%. I dati percentuali corrispondenti del 1995 sono, rispettivamente il 67,7% e il 72,7%.

Sul versante della spesa il rapporto pagamenti-impegni correnti espone per il 1994 un'aliquota del 76,5% e quello pagamenti-impegni globali del 76,12%; i corrispondenti dati del 1995 sono l'87,5% e il 74,2%.

Ove, infine si correli la spesa per il funzionamento degli organi istituzionali e per l'apparato (personale e acquisto beni e servizi) alla spesa complessiva correnti deriva un tasso di rigidità della spesa attestatasi sul 71.18% nel 1994 e sull'82,4% nel 1995, assegnandone una bassa percentuale di entrate correnti destinate ed investimenti.

V. 4 - Analisi dei dati delle contabilità economica

Le risultanze contabili dell'esercizio espongono un avanzo economico di 700 milioni circa, per il 1994, e un disavanzo di quasi 600 milioni, per il 1995, come è reso ostensivo dall'articolazione delle varie poste, quale risulta dal prospetto che segue (valori espressi in miliardi):

I - A - Entrate della Parte I (Movimenti finanziari correnti)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Totale entrate correnti	14,23	14,1
B - Entrate della Parte II (Movimenti non finanziari)		
Variazioni nei residui (Minori r.p. - Maggiori r.a.)	0,31	9,4
Risconti passivi iniziali	0,00	0,2
Risconti attivi finali	0,03	0,04
Rimanenze finali di magazzino	0,98	1
Variazioni straordinarie soppravvenienze attive e plusvalenze	<u>0,76</u>	<u>0,07</u>
Totale entrate	16,32	24,8
 II - A - Spese della Parte I (Movimenti finanziari correnti)		
Totale spese correnti	13,046	13,2
B - Spese della Parte II (Movimenti non finanziari)		
Risconti attivi iniziali	0,03	0,03
Ammortamenti (immobili-impianti-automezzi)	1,26	1
Minori residui attivi	0,40	9,6
Quota fondo anzianità personale	0,37	0,4
Minusvalenze	0,12	0,1
Costi contabilizzati nell'esercizio precedente	1,25	- 0,4
Giacenze iniziali magazzino	1,00	1
Altri costi	0,43	0,4
Totale spese	<u>15,62</u>	<u>25,4</u>
Avanzo - Disavanzo economico	<u>+0,7</u>	<u>- 0,6</u>
Totale	16,3	24,8

Il dato di fondo che emerge dai documenti di bilancio è costituito dalla diminuzione dell'avanzo economico da 2,7 miliardi a 0,7 miliardi nel 1994 e dall'emergere d'un disavanzo nel 1995 di circa 600 milioni.

A fondamento di tale peggioramento è da assumere la riduzione per il 1994 sia delle entrate che delle spese in misura più accentuata per le prime, passate da 20,67 miliardi a 16,32 miliardi rispetto alle spese (passate da 18 miliardi circa a 15,62 miliardi). Ovviamente la contrazione consistente delle entrate concerne, quasi esclusivamente, la parte I del conto, e cioè le entrate correnti.

Per il 1995 a determinare il disavanzo ha concorso essenzialmente la variazione dei residui attivi di 9,64 miliardi, non integralmente neutralizzata da 9,37 miliardi di minori residui passivi.

In particolare i primi sono quasi tutti riferibili a soppressi contributi (dell'Agen sud) in conto capitale, ai quali corrisponde la massa di residui passivi (per impianti portuali) cancellati dal bilancio.

V. 5 - Analisi dei dati della contabilità patrimoniale

V. 5.1. - Il conto patrimoniale, redatto anch'esso in conformità delle istruzioni ministeriali, riporta la consistenza dei beni e dei mezzi dell'Ente, i cui incrementi e decrementi trovano riscontro (concordanza) con le operazioni quali risultano dal bilancio economico di competenza e dal conto dei residui, nonché dalle schede e libri inventario.

I beni dell'Ente risultano iscritti in base al costo storico (CAA) e gli ammortamenti sono effettuati nella misura massima consentita dalle norme in vigore; per i beni dismessi ed alienati il ricavo è iscritto tra le entrate dell'ente al titolo III del bilancio. La gestione del magazzino risulta completamente automatizzata con terminals all'ufficio economato e alle officine.

La consistenza patrimoniale dell'Ente nell'anno 1994 è stata di 596,73 miliardi e nel 1995 di 564,6 miliardi.

Nel complesso le attività nel primo anno si sono ridotte di oltre 12,4 miliardi, passando da circa 609,14 miliardi ad oltre 596,73 miliardi; nel secondo anno si registra un'altra riduzione (del 20%).

Su tale riduzione hanno inciso le risultanze complessive delle poste attive (che per il 1994 sono diminuite di 12,41 miliardi, dei quali in particolare 7 per minori disponibilità liquide e 2 miliardi per minori residui attivi e per il 1995 sono diminuite di 32,7 miliardi (specialmente per la contrazione dei residui attivi).

Gli altri importi di minore attività vanno ripartiti su quasi tutte le restanti poste.

Il totale delle passività è ammontato rispettivamente a circa 169 miliardi e 149,6 miliardi, secondo la corrispondente curva delle attività (prevalentemente per minori residui passivi).

Ad ogni buon conto, nel prospetto che segue è riprodotta la dinamica patrimoniale che ha connotato nel 1994 e 1995 le varie poste attive e passive, con l'avvertenza che dalla documentazione dell'Ente relativa a quest'ultimo esercizio i dati relativi ai residui patrimoniali divergono leggermente da quelli finanziari.

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'			PASSIVITA' (in miliardi di lire)		
POSTE	1994	1995	POSTE	1994	1995
Disponibilità liquidie	13,08	10,1	Debiti di tesoreria	-	-
Residui attivi	154,35	135,8	Residui passivi	153,47	133,9
- verso lo Stato e altri enti	(150,97)	(131,8)	- verso lo Stato e altri enti	(0,38)	(0,2)
- verso altri	(3,37)	(4,0)	- verso altri	(153,09)	(133,7)
Depositi vincolati per t.f.r.	0,83	2,6	Rimanenze d'esercizio	0,22	0,2
Rimanenze d'esercizio	1,10	1,0	<u>Fondi accantonamento</u>		
Partecipazioni azionarie	0,24	0,2	Fondo liquidazione indennità		3
Titoli di credito	2,85	-	Anzianità personale	3,49	0,2
Immobili	394	384,2	Fondo imposte e tasse	0,17	-
Immobilizzazioni tecniche	19,37	19,2	<u>Fondi ammortamento</u>		
Partite varie	5,83	5,8	Immobili	-	-
TOTALE ATTIVITA'	591,71	559	Immobilizzazioni tecniche	11,44	12,3
DEFICIT PATRIMONIALE			TOTALE PASSIVITA'	168,78	149,6
DISAVANZO ECONOMICO ES. PREC.	5,02	5,0	PATRIMONIO NETTO		
DISAVANZO ECONOMICO	-	0,6	Fondo patrimoniale	5,61	5,6
			Fondo contributi c/capitale	414,80	402,3
			Fondo riserva amm. anticipato	0,31	
			AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO PREC.	6,52	7,2
			AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0,70	-
TOTALE	596,73	564,6	TOTALE A PAREGGIO	596,73	564,6

V. 5.2. - Un particolare cenno merita la posta attiva concernente le partecipazioni azionarie, delle quali nel corso del biennio il commissario dell'Ente non ha proceduto alla alienazione prevista dall'art. 20, c. 3 lett. b), della legge di riordino n. 84 del 1994.

V. 5.2.A. - La più significativa partecipazione concerne la "Bacino 5" s.p.a. con una quota (176 milioni) di maggioranza.

La Società ha per scopo la gestione di un bacino di carenaggio da 400.000 tonnellate, da costruirsi con il finanziamento dell'ASMEZ. I lavori di che trattasi risultano di lenta attuazione. A fronte di stanziamenti per complessivi miliardi 120, - dei quali 40 stanziati con la legge n. 48/1992, 40 con la legge finanziaria 1994, 10 con la legge finanziaria 1995 e 30 con la legge regionale n. 58 del 1984.

Si sono realizzati lavori per lire 6,5 miliardi, comprensivi dei lavori di perizia per la ricostruzione del piano di carico della Fincantieri: i lavori complessivi relativi alle opere murarie sono stati di lire 33,715 miliardi.

E stato deviato il Passo di Rigano che ha causato, sino ad oggi, notevoli ritardi all'utile prosecuzione dei lavori.

V. 5.2.B - L'altra partecipazione (poco più di 60 milioni) costituisce solo il 3,10% del capitale sociale della Marina di Villa Igiea s.p.a., avente per scopo la costruzione e la gestione di un porticciolo turistico in località Acquasanta. Il completamento del progetto è in forte ritardo e tuttavia nell'estate 1994 è continuata la gestione dei posti barca.

V. 6. - Situazione amministrativa**V. 6.1. - Gestione dei residui**

L'acquisizione della entrata e la realizzazione della spesa presentano risultanze anomale a motivo della emersa stratificazione dei residui dei pregressi esercizi, che l'Ente ha accumulato nel corso di vari anni e che rendono necessario adeguati provvedimenti di semplificazione della contabilità.

Premessa tale notazione di fondo, si sottolinea che a fine esercizio 1994, i residui attivi di competenza risultavano pari al 28,02% delle entrate accertate, mentre i residui passivi consistevano nel 23,89% delle somme impegnate. Per il 1995, rispettivamente, i corrispondenti dati sono il 27,33% e il 25,78%.

Quanto ai residui dei passati esercizi, per contro, dai documenti di bilancio è emersa, quanto al 1994, una consistenza di 156,58 miliardi per quelli attivi e di 165,19 miliardi per quelli passivi, nonché quanto al 1995, di 154,4 miliardi e di 153 miliardi.

Nè durante la gestione si sono registrate significative variazioni; anzi per effetto di riaccertamenti gli iniziali residui attivi nel 1994 sono diventati 160,68 miliardi e quelli passivi sono diminuiti da 165,19 miliardi circa a solo 165,01 miliardi (144,4 miliardi e 143,6 miliardi i dati finali del 1995).

A chiusura dell'esercizio 1994 per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, gli importi dei residui attivi sono risultati 148,52 miliardi (12,16 miliardi in meno, corrispondenti alle somme riscosse) con un esiguo tasso di smaltimento dei residui, appena del 7,76%.

Siffatta vischiosità di riscossione va individuata in modesta misura nel comparto dei pregressi crediti per canoni demaniali e precipuamente nel settore dei trasferimenti in conto capitale da parte dell'Agenzia per il Mezzogiorno: all'inizio dell'esercizio tale posta presentava una consistenza di residui attivi di 128,4 miliardi, dei quali poco meno di 5,5 miliardi sono stati riscossi nel corso dell'esercizio; alla fine del medesimo il volume perciò dei residui attivi complessivi ha continuato ad attestarsi su livelli sempre elevati (127,33 miliardi).

Quanto ai residui passivi - 148,67 miliardi (16,34 miliardi in meno corrispondenti alle somme pagate) - il tasso di smaltimento è risultato superiore (9,8%) ma sempre in misura inidonea rispetto alla correntezza della gestione.

Le risultanze del 1995 evidenziano residui complessivi attivi per 135,8 miliardi e passivi per 134,9 miliardi, a fronte di livelli iniziali, rispettivamente, di 154,45 miliardi e di 153 miliardi.

Il rapporto tra i pregressi residui iniziali e quelli finali evidenzia, per quelli attivi, un tasso di smaltimento del 9% circa e per quelli passivi del 9,2%.

I ritmi gestori sono risultati perciò insoddisfacenti, a motivo delle vischiosità operative, dianzi accennate, proprie degli apporti esterni finalizzati ed interventi in conto capitale.

La situazione complessiva dei residui alla fine dei due anni registra il seguente risultato (valori in mld.).

	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Residui attivi		
- dell'esercizio	5,93	5,8
- degli esercizi precedenti	<u>148,52</u>	<u>131,0</u>
Totale	154,45	136,8
Residui passivi		
- dell'esercizio	4,37	5,4
- degli esercizi precedenti	<u>148,67</u>	<u>129,5</u>
Totale	153,04	134,9

La consistenza complessiva dei residui, attivi e passivi, è collegata - come già anticipato - al cronico ritardo con cui vengono liquidati i contributi pubblici per l'esecuzione di opere, ciò che determina conseguenti ritardi nei pagamenti alle imprese creditrici.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in miliardi di lire)

	1994		1995	
Consistenza cassa inizio esercizio		20,2		12,9
Credito Banco di Sicilia		-4,4		-0,2
Riscossioni in conto competenza	15,2		15,5	
Riscossioni in conto residui	12,2	27,4	13,9	29,4
Pagamenti in conto competenza	14,0		15,4	
Pagamenti in conto residui	16,3	30,3	14,1	29,5
Consistenza cassa fine esercizio		12,9		12,6
Residui attivi esercizi precedenti	148,5		131	
Residui attivi esercizi	5,9	154,4	4,8	136,8
Residui passivi esercizi precedenti	148,7		129,5	
Residui passivi esercizi	4,4	153	5,4	134,9
Avanzo o Disvanzo di Amministrazione		14,3		+ 14,5

V. 6.2. - Gestione di cassa

La gestione di cassa per il 1994 ha comportato riscossioni per 27,40 miliardi di cui 15,24 miliardi in conto competenza e 12,15 miliardi circa in conto residui.

I pagamenti sono ammontanti a 30,30 miliardi di cui 13,9 miliardi in conto competenza e 16,4 miliardi in conto residui.

Considerato che l'ammontare complessivo dei pagamenti è stato superiore all'ammontare delle riscossioni per 2,90 miliardi e che all'inizio dell'anno risultava accertato un saldo di cassa di 20,19 miliardi, a chiusura dell'esercizio la consistenza di cassa è risultata di 13,08 miliardi circa.

Durante l'esercizio non si è dovuto ricorrere a mutui nè ad anticipazioni di cassa, come già innanzi anticipato.

Va poi sottolineato l'avanzo di amministrazione emerso alla fine del 1994 in ragione di 14,31 miliardi derivanti dalla or ora indicata consistenza di cassa di 13,08 miliardi, depurata del dato differenziale di 1,4 miliardi dei residui complessivi passivi (154,46 miliardi i residui attivi; 153,04 miliardi i residui passivi, secondo quanto indicato nel paragrafo V.6.1.).

Quanto al 1995 il saldo delle riscossioni - pagamenti è stato negativo per solo 100 milioni che hanno ridotto corrispondentemente l'iniziale consistenza di cassa.

Questa poi è risultata incrementata dal saldo attivo dei residui di 1,9 miliardi, ciò che ha determinato l'avanzo di 14,5 miliardi.

CAP. VI - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'assetto istituzionale dei porti in Italia non ha ancora realizzato le previsioni di cui alla legge n. 84 del 1994, concernente il riordino della legislazione portuale: ciò anche in dipendenza delle quasi concomitanti modifiche correttive riconducibili a provvedimenti di urgenza emanati dal Governo.

L'Ente si è attivato per la costituzione della società che dovrà gestire le attività produttive nell'ambito portuale ed ha dato attuazione altresì alle incombenze di propria competenza previste dalla legge nella prospettiva della costituzione degli organi della costituenda Autorità portuale di Palermo.

Quanto alla costituzione della società, in data 7 giugno 1995 il Commissario ha emanato la deliberazione n. 46 ai fini della costituzione di una società a responsabilità limitata unipersonale, ai sensi dell'art. 3 del D.L.vo n. 98 del 1993.

In conseguenza è stata poi costituita la società a.r.l. O.S.P. Palermo (Operazioni e Servizi Portuali), con un capitale sociale di 99 milioni.

Non risulta però che l'Organizzazione portuale di Palermo abbia ancora conferito i beni e le infrastrutture ai fini della loro dismissione nel quadro della privatizzazione disciplinata dall'art. 20, c. 3 della legge di riordino.

Sul versante esclusivamente gestionale i dati in precedenza esaminati, pur in presenza delle variazioni legate alla peculiarità dei due esercizi, non sembrano presentare, nei loro effettivi riflessi, sostanziali novità rispetto al passato.

Elevatissimo rimane l'ammontare dei residui passivi pregressi, nonostante la leggera riduzione emersa nel corso dell'ultimo esercizio.

Non accettabile - pur se in linea con quanto complessivamente avviene nel settore pubblico - appare l'obiettivo ritardo nella esecuzione delle opere.

Con riferimento alla privatizzazione delle strutture produttive, prevista dalla legge n. 84, si segnala all'Ente l'esigenza che sia affrontata con sollecitudine la dismissione dei beni e delle infrastrutture ponendosi in tal modo fine all'esistenza dell'Organizzazione portuale.

Nel contempo appare auspicabile che l'Ente continui a approfondire il massimo impegno volto a stimolare l'ulteriore sviluppo dei livelli produttivi nell'ambito dello scalo, grazie anche al maggior coordinamento possibile con le autorità locali nella prospettiva di favorire una ottimale integrazione tra il porto e la sua città.